

Job Shadowing

Erasmus+

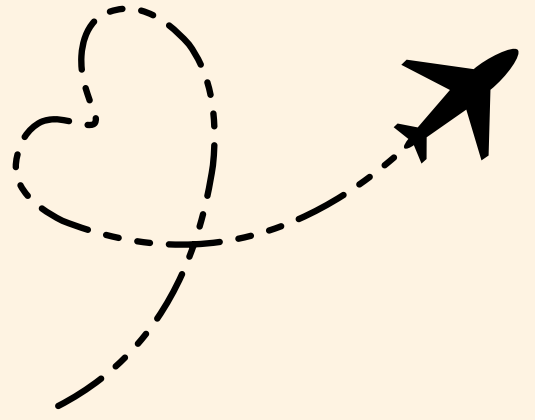
Berlino, 15-18 dicembre 2025



Istituto Comprensivo di Greve in Chianti

Cosa porto a casa da questo viaggio...

Un viaggio, una città eclettica, una scuola che apre le sue porte a insegnanti in formazione



Istituto Comprensivo di Greve in Chianti

M.C. Barocchi

M.P. Cavallini

B. Di Grande

M. Scarfò

Montessori Campus Berlin köpenick



La scuola:

Montessori Campus Berlin köpenick



La scuola si presenta con la caratteristica di Campus esperienziale, dove i bambini sono accolti dai primissimi anni dell'infanzia, per proseguire nella Grund Schule e terminare il percorso nella Mittel Schule. L'orientamento didattico è permeato dalla pedagogia montessoriana, cui corrisponde l'adattamento dei processi in relazione all'età e allo sviluppo propri dell'età evolutiva. Gli arredi scolastici infatti seguono la crescita del bambino, adattandosi nelle forme e nelle misure, mentre aspetti come l'autonomia, l'attenzione al riordino del materiale e alla pulizia degli ambienti sono praticati fin dalla più tenera età. L'esperienza del Campus è orientata a motivare i bambini partendo dalla scoperta di un "Maestro interiore" in ognuno di loro, motivazione che nasce da una didattica focalizzata a far scoprire le proprie inclinazioni, i propri talenti, le proprie fragilità attraverso un confronto costante con il gruppo dei pari e un dialogo con gli insegnanti.

Progetto e finalità

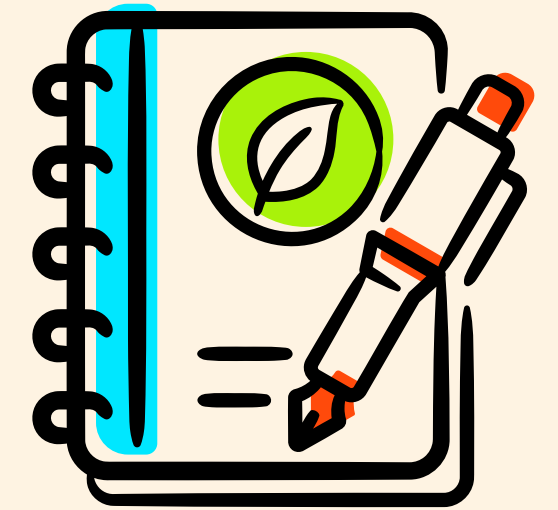


Il Job Shadowing è una modalità di formazione attraverso la quale il docente assume il punto di vista dell'osservatore passivo all'interno di una o più situazioni, senza interagire direttamente e nemmeno prenderne parte attiva. In questo modo le informazioni vengono recepite ed elaborate all'interno dell'esperienza e del vissuto personale e professionale del docente e, solo successivamente, divengono oggetto di scambio, integrazioni e riflessioni condivise.

Formare a nuove metodologie didattiche, in una Scuola Montessori, gli insegnanti che operano all'interno di tale indirizzo pedagogico.

Diario di bordo

Giorno 1



Siamo accolti dalla referente della Oberschule, Mareike, frequentata da ragazzi coetanei dei nostri alunni. Mareike ci spiega l'organizzazione scolastica, le materie di studio, la distribuzione degli ambienti e ci suggerisce come muoverci all'interno degli spazi: informazioni importantissime, che si rivelano il perno attorno al quale si muoveranno tutte le attività dei giorni successivi.

Iniziamo quindi la nostra osservazione durante la lezione di tedesco: un circle time moderato da un alunno precedentemente scelto dall'insegnante, che dibatte sul tema attuale della violenza e del bullismo. Proseguiamo con la lezione di musica: attraverso l'applicazione "Garage Band" gli studenti compongono canzoni dopo averne scritti i testi.

Capiamo subito che la scuola è in fermento per la preparazione dell'Open day

Parole chiave

Giorno 1

Rispetto

Comunicazione non
violenta

Abilità sociali

Ascolto

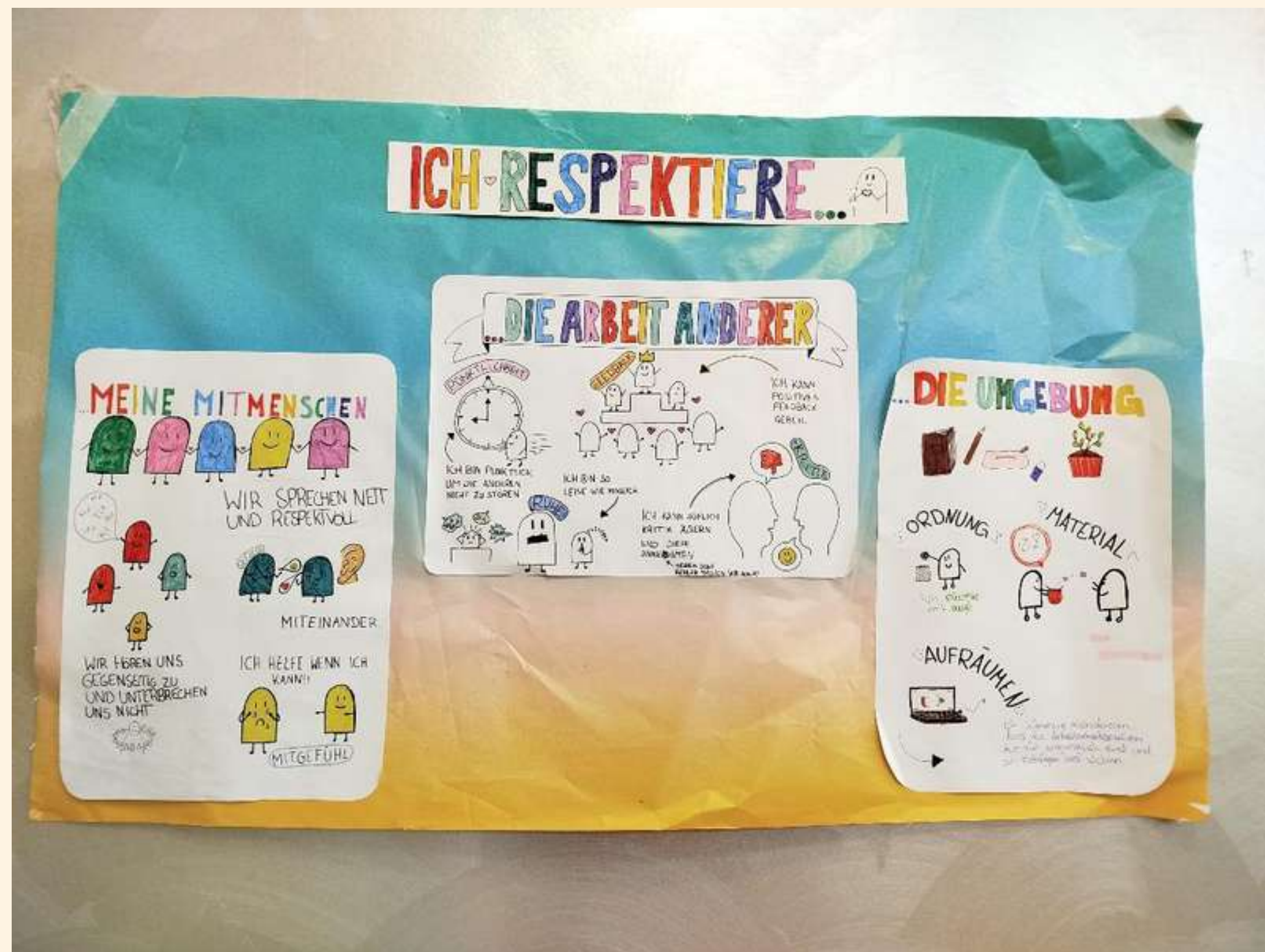
Fiducia

Autonomia

Responsabilità

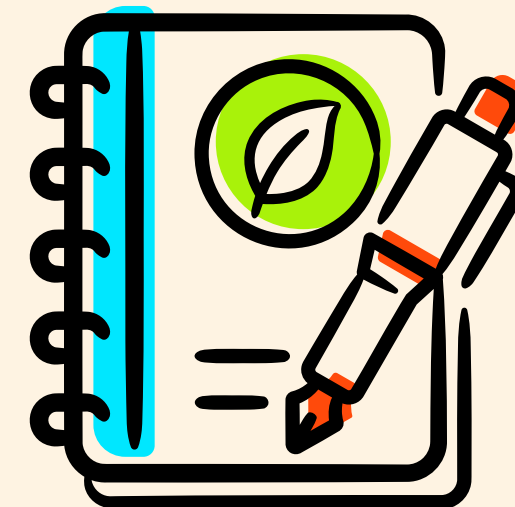
Ambiente

Stimoli



Diario di bordo

Giorno 2



Il secondo giorno partecipiamo a un cerchio allargato (di circa 35 studenti), autogestito, con la supervisione di 3-4 insegnanti, nel quale vengono definite e distribuite le mansioni e le scansioni orarie per preparare e realizzare la presentazione nel pomeriggio.

Dopo il momento organizzativo, assistiamo alla presentazione di lavori di ricerca e approfondimento di alcuni studenti.

Il momento in cui la scuola accoglierà le famiglie e i nuovi studenti si avvicina: nel pomeriggio si svolgerà l'Open Day.

Il fermento dei giorni precedenti sembra aver lasciato lo spazio alla consapevolezza del lavoro svolto

Parole chiave

Giorno 2

Attenzione

Maturità

Importanza del
feedback

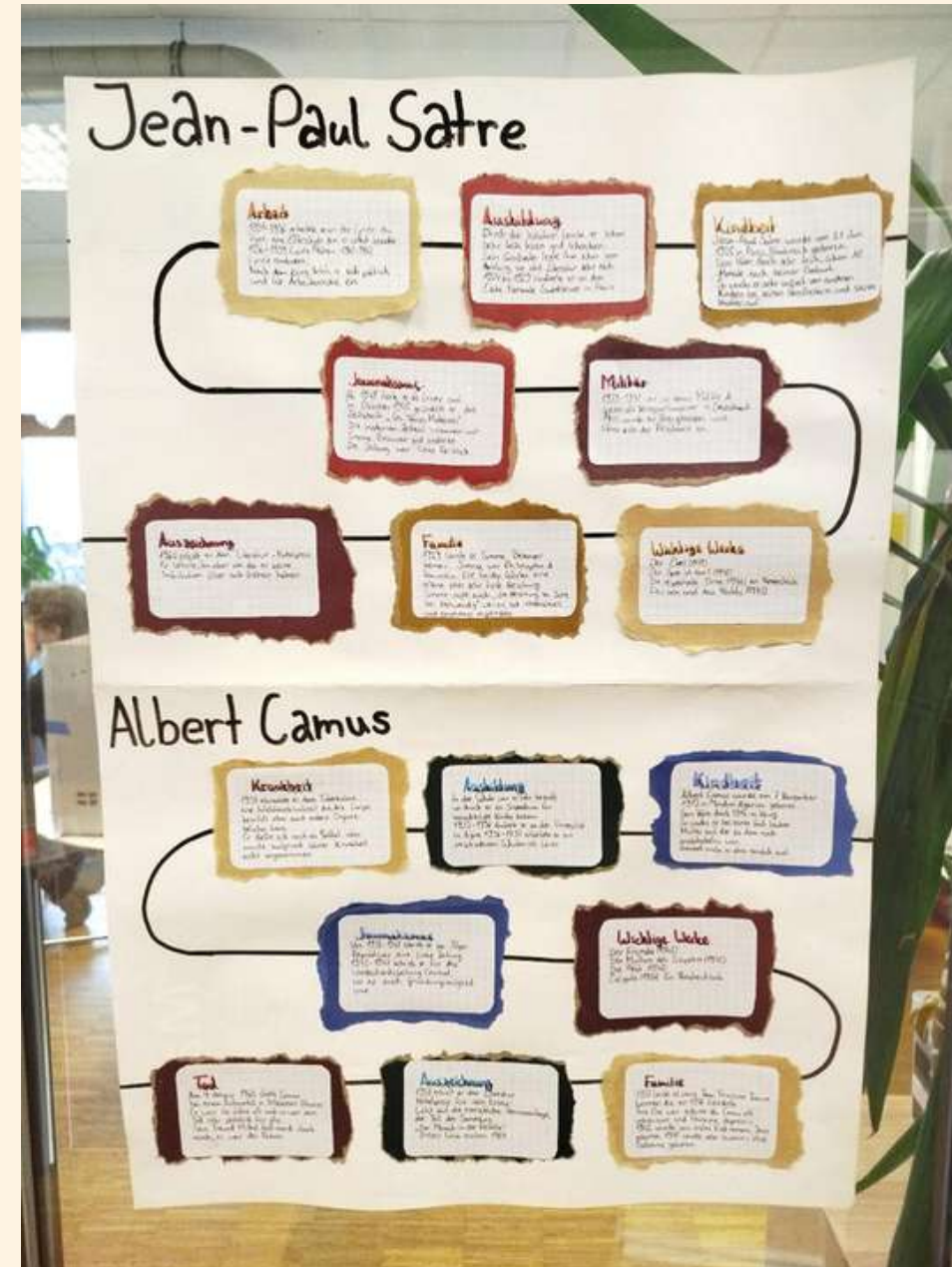
Ascolto

Motivazione

Progettazione

Spirito di iniziativa

Silenzio



Diario di bordo

Giorno 3



**Il terzo e ultimo giorno vengono lasciati spazio e tempo al riposo:
le attività cominciano nella seconda parte della mattinata.**

**Assistiamo all'esposizione di alcuni studenti, nell'ultimo giorno di
scuola prima delle vacanze. Il feedback sull'esposizione arriva dai
compagni del corso e, solo successivamente, l'insegnante fa una
riflessione conclusiva.**

**Ci stupiscono la maturità e la serietà con cui gli studenti valutano
il lavoro svolto dai compagni.**

**Tra gennaio e febbraio gli alunni non frequenteranno la scuola,
ma parteciperanno a tre settimane di tirocinio scelto in
autonomia: un percorso di orientamento e di avvicinamento al
mondo del lavoro**

Parole chiave

Giorno 3

Trasformazione

Indipendenza

Attività pratiche

Sperimentazione

**Importanza
del riposo**

Crescita nell'errore

Futuro

Relazioni

Importanza dell'errore

**Hilfe
annehmen
ist kein Fail.**

idea.de X eva jahren/depridisco

**Viele Hände, eine Haltung –
für Vielfalt, Respekt und
Miteinander**

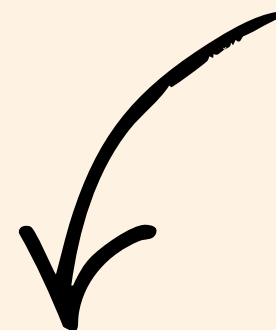
Alle am Campus sind eingeladen, sich zu beteiligen:

S + Familien, Freunde, Nachbarn...
Zeichnet den Umriss eurer Hand, gestaltet ihn nach eurem Geschmack, schneidet die Hand aus und gebt sie gesammelt bei Ute in der C1 (E3), (im Raum mit der Regenbogenfahne) oder im Pädagogenraum ab.

Gemeinsam entsteht daraus eine lange Girlande, die zeigt, wofür wir stehen: ein Campus, der zusammenhält, Vielfalt sichtbar macht und sich klar gegen Rassismus, Hass und Ausgrenzung positioniert – und für ein respektvolles Miteinander einsteht.



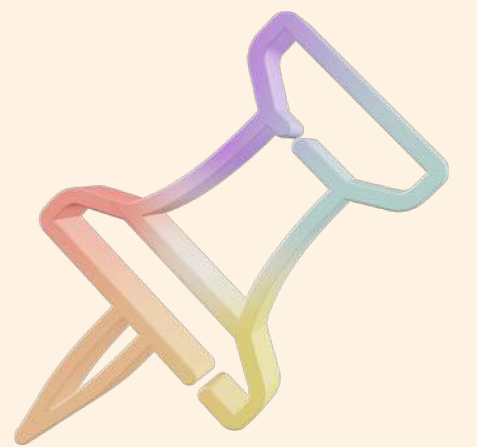
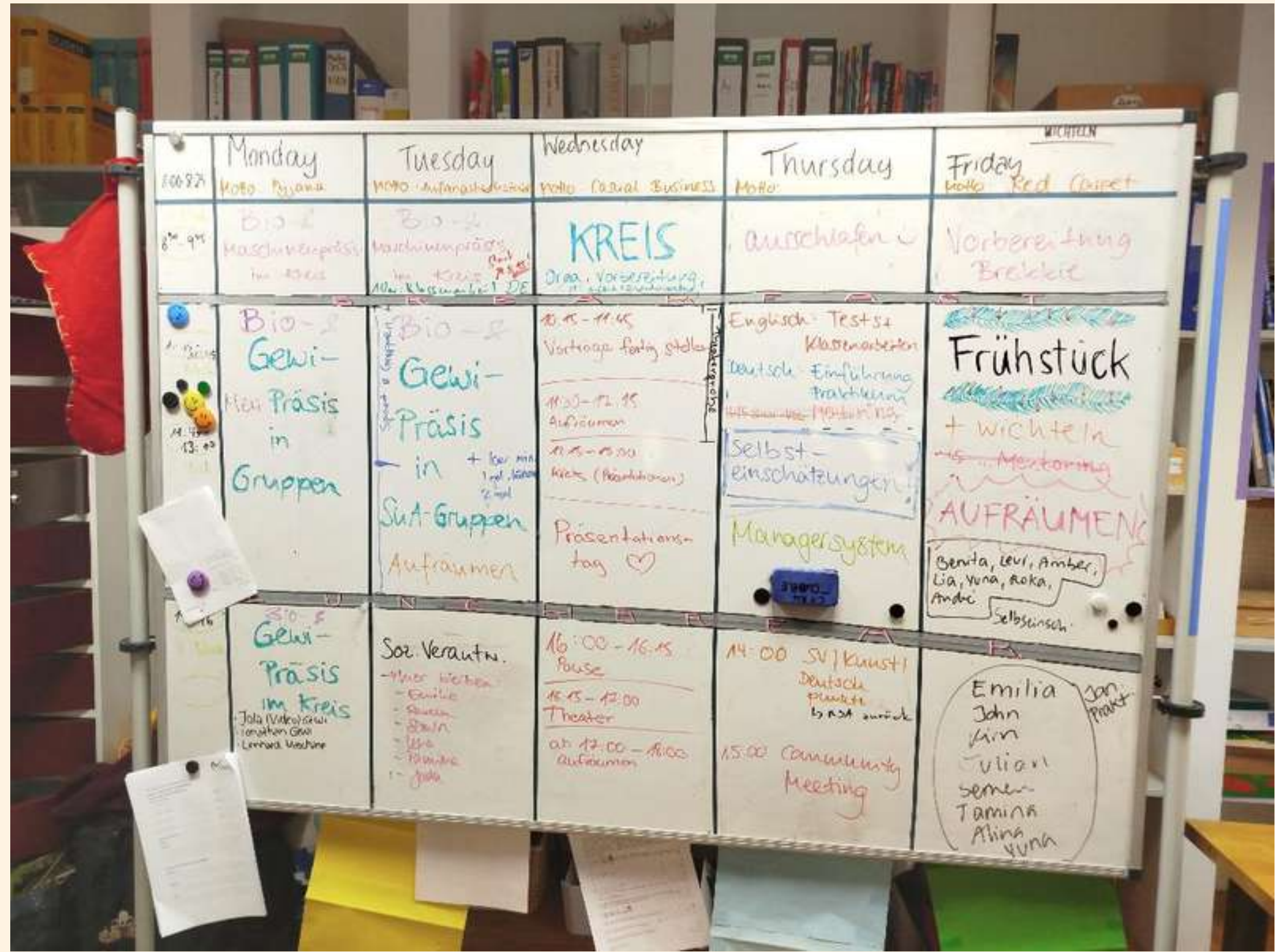
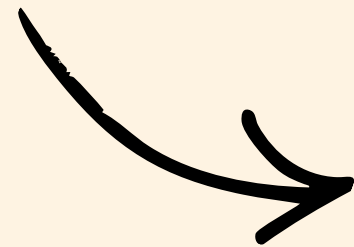
Sui muri, nelle aule...

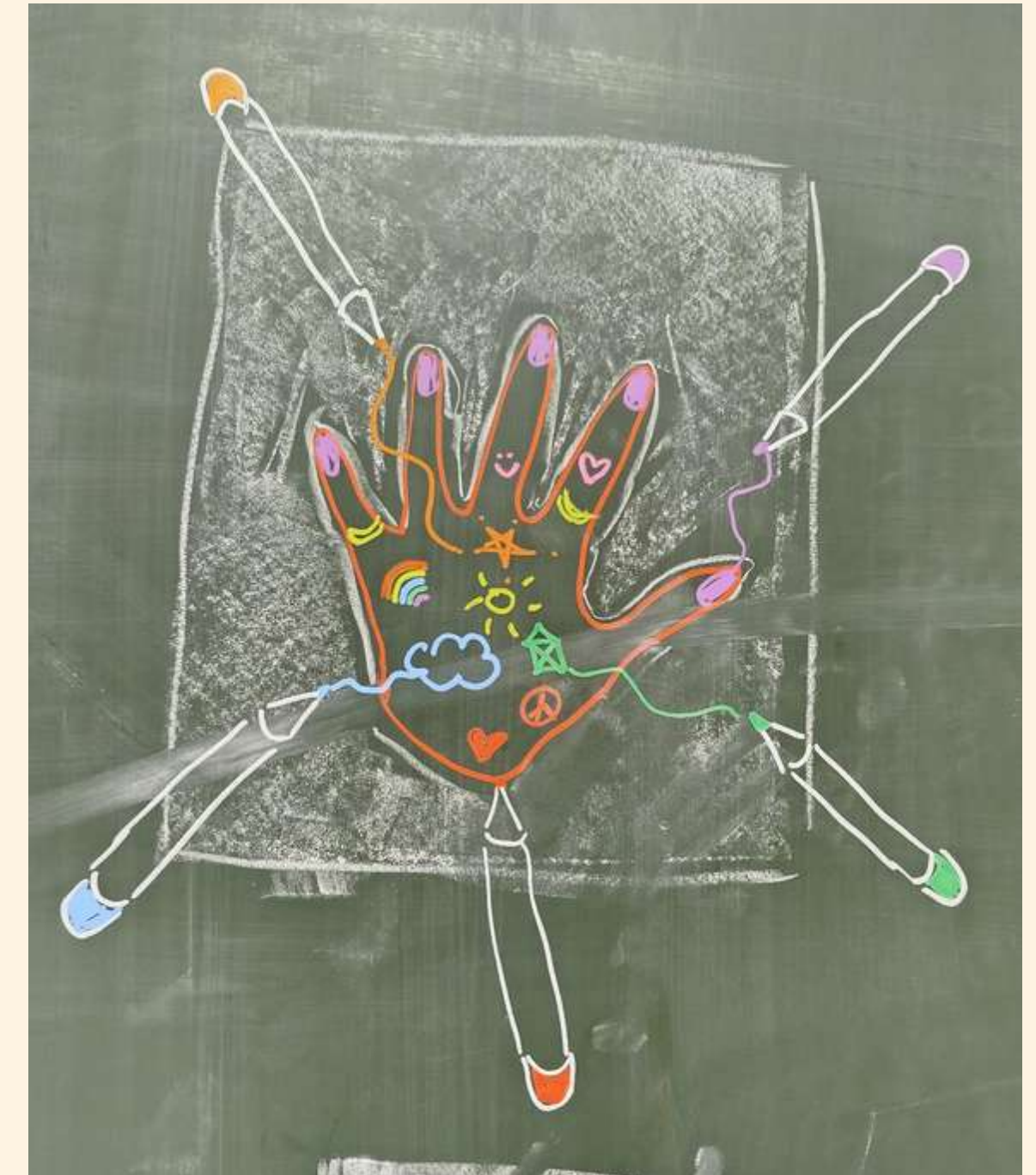


...dove si costruisce la società del futuro



Organizzatore settimanale





**Regole
e libertà di esprimere le
proprie individualità**



Cosa porto a casa da questo viaggio

“L’apprendimento nasce dalla motivazione”: questa la frase del collega di tedesco, che porto con me. Chiunque insegni con passione e dedizione sa che l’attenzione, la partecipazione, l’apprendimento sono strettamente collegati alla volontà e alla **motivazione personale. Ripeterselo più e più volte può fare la differenza, soprattutto nei momenti in cui le difficoltà quotidiane delle relazioni e delle scadenze oscurano il nostro unico obiettivo: il benessere dei nostri studenti e un apprendimento costante e funzionale**



Cosa porto a casa da questo viaggio

Porto con me la convinzione che il **senso di appartenenza ad un ambiente, al proprio gruppo di lavoro, possano fare la differenza nell'apprendimento, ma soprattutto nell'importantissimo concetto di **cura**: la cura del proprio ambiente scolastico (una seconda casa da tenere in ordine, pulire, rendere bella e accogliente) e dei propri compagni (una seconda famiglia con cui è possibile confrontarsi, dialogare, discutere nel rispetto reciproco, trovando anche nello scontro dialettico, un motivo di crescita)**



Cosa porto a casa da questo viaggio

Non porto a casa solo un elenco di tecniche didattiche, ma una rinnovata consapevolezza del mio ruolo. Ho visto una scuola che non ha paura di sperimentare e che mette al centro la persona. Torno con la voglia di rendere la mia aula un luogo di maggiore partecipazione, dove l'errore** è visto come una **tappa del processo** e non come un fallimento.**

Porto a casa una riflessione sull'autorevolezza basata sul dialogo piuttosto che sull'autorità derivante dal ruolo.



Cosa porto a casa da questo viaggio

Porto a casa non un'osservazione, non un ricordo, non un incontro in particolare. Porto a casa una me più ricca: questa esperienza dà vita ad una trasformazione da valutare nel tempo e sul campo. Motivazione e relazione, un binomio indissolubile: parole che mostrano quanto il nostro potenziale interiore, se a contatto con il mondo esterno, riesca a concretizzarsi in azioni reali. Se gli studenti sono maggiormente motivati, scegliendo loro gli argomenti da studiare, io insegnante sono maggiormente motivata con uno studente motivato: non si può prescindere dalla relazione. Porto a casa questa certezza.



Cosa porto a casa da questo viaggio

Sono rimasta colpita dalla natura e dalla qualità delle relazioni tra gli studenti e gli insegnanti, tra gli studenti con i loro pari. Se posso riassumerli in alcune parole chiave, direi **rispetto, **responsabilità**, **riconoscimento**. Nell'**autonomia** i ragazzi trovano la loro **identità**, ma anche la **fiducia** e la forza per crescere e maturare sotto uno sguardo reciproco che lascia spazio al proprio essere, consapevole del confine che lo separa dall'altro. L'autonomia e la fiducia si trasformano in processi virtuosi nei quali ad ognuno è permesso di essere così com'è, valorizzando e liberando il potenziale per scegliere e orientare il proprio percorso.**



Cosa porto a casa da questo viaggio

L'errore, la mancata consegna di un compito o la mancata organizzazione del tirocinio non sono sanzionati, ma diventano parte dell'itinerario per diventare adulti.

L'insegnante, pur riprendendo i ragazzi, fa capir loro l'importanza e la necessità della puntualità e della precisione nel seguire le tappe indicate dal loro percorso scolastico. Ai giovani studenti viene data la possibilità di incontri individuali,

viene loro dedicato **tempo e **spazio**, l'insegnante c'è, è lì **per** e con **loro**.**

Mi porto a casa questo processo di rimodellamento reciproco che scaturisce dall'incontro** con e tra gli altri. Sono tornata con il pensiero che il pericolo, per l'insegnante, è quello di diventare sterile se non si lascia trasformare dall' incontro.**

L'altro ti definisce e valorizza.



Cosa porto a casa da questo viaggio

Da questo viaggio porto a casa la consapevolezza che la scuola sia un luogo di crescita personale, non un obbligo, ma un'opportunità. L'atmosfera di tranquillità e di silenzio nell'ascolto non è data da un'imposizione, ma da un bisogno di concentrazione, armonia e rispetto reciproco. L'autonomia e l'ambiente a sua misura, portano il ragazzo ad assumersi delle responsabilità e mostrare il costante desiderio di imparare.



Cosa porto a casa da questo viaggio

È per me complesso trarre conclusioni definitive da un periodo di osservazione necessariamente limitato; tuttavia, da questo confronto, ho potuto constatare come l'idea di una scuola in cui gli studenti possano imparare, confrontarsi e apprendere in un clima privo di pressione sia concretamente realizzabile.

Come ogni metodologia, anche questa non è priva di limiti, ma ritengo che, se integrata con altre pratiche educative, possa offrire risultati estremamente significativi.

Porto quindi con me la consapevolezza che il confronto con realtà educative diverse e l'apprendimento che ne deriva possano contribuire a rendermi un insegnante più consapevole, maturo e, di conseguenza, più efficace per i miei studenti.



***“Chi viaggia senza
incontrare l’altro,
non viaggia, si sposta.”***

Alexandra David-Néel

**Grazie
per l’importantissima
opportunità!**

